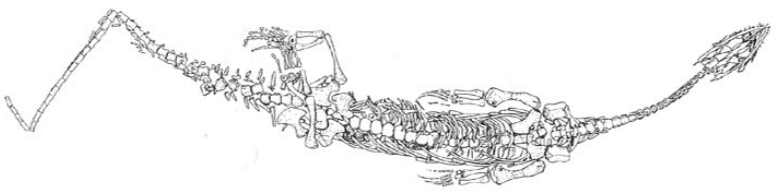
THEATRUM NATURAE ET ARTIS

CENTRO DI EDUCAZIONE E RICERCA MONTE SAN GIORGIO



Neusticosaurus pusillus

Claudia Scholz, 2002

Parte 1

Proposta: tre interventi mirati per la valorizzazione del territorio

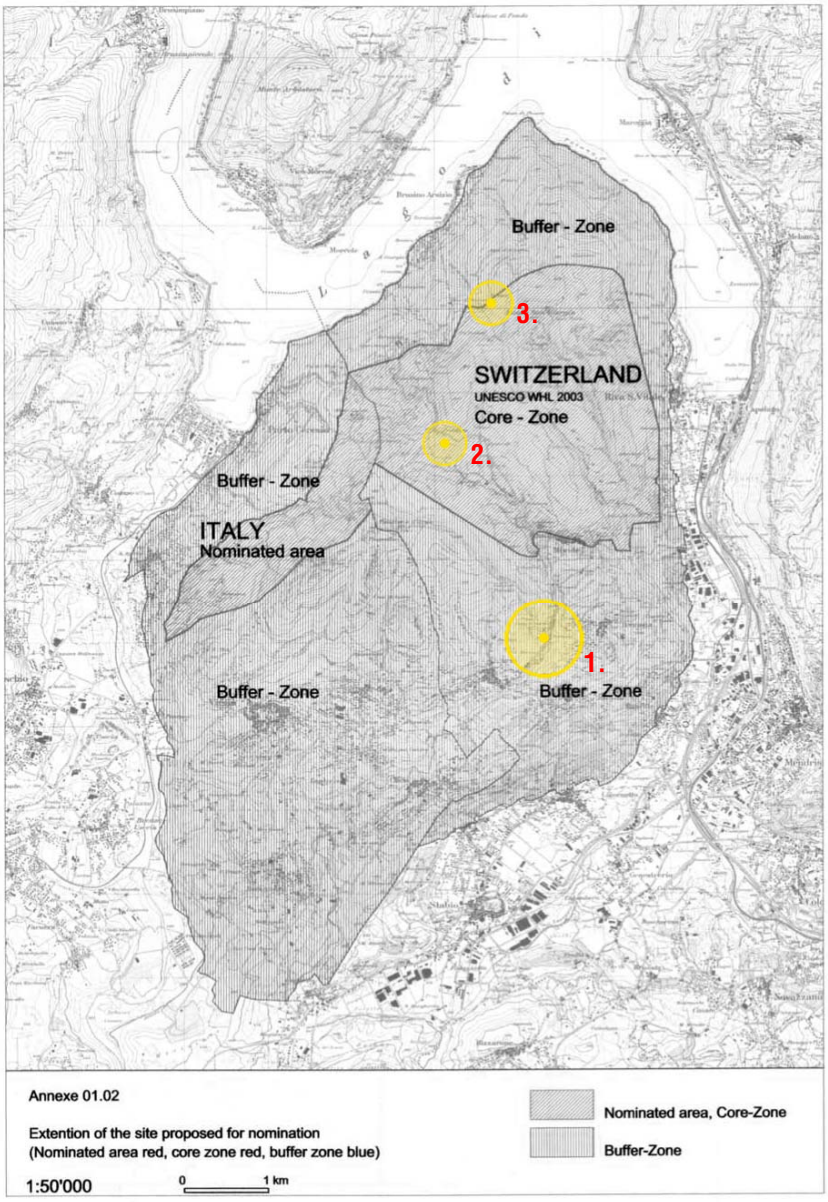


Figura 1 Area inscritta WHL 2003 UNESCO (http://whc.unesco.org)

1. *punto di partenza : centro di educazione e ricerca*
   zona: **cave di Arzo**, circa 65.000 mq, altezza: 510 m

2. *punto di sosta : parcheggio*
   zona: **crocifisso**, circa 7.500 mq, altezza: 670 m

3. *punto di arrivo : orto botanico con palcoscenico*,
   zona: **forello** (parti secchi), circa 37.500 mq, altezza: 1032 m

Parte 2

Primo intervento : Centro di educazione e ricerca (cave di Arzo)

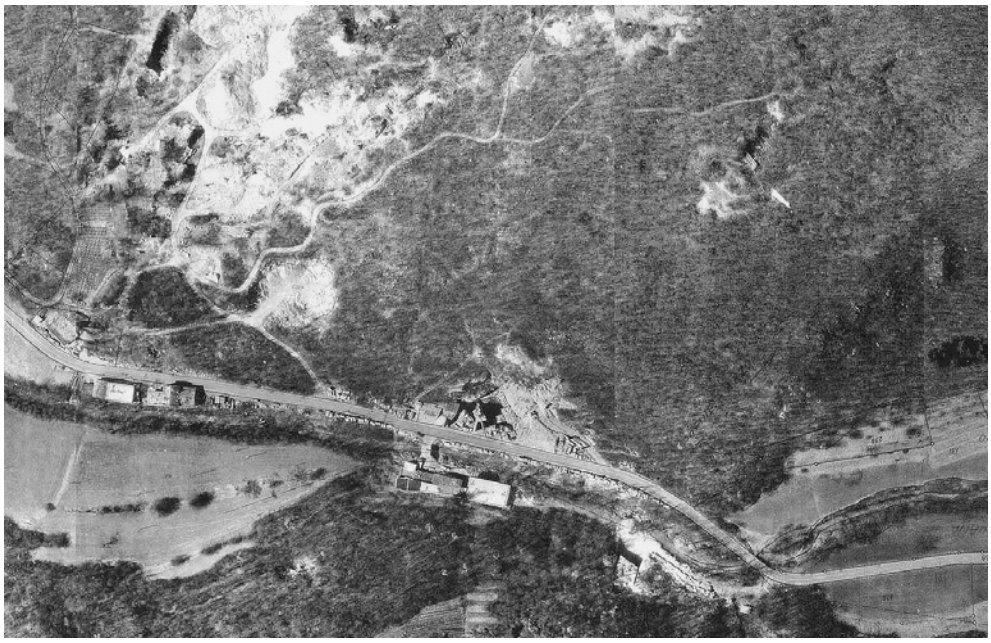


Figura 2 foto aereo delle cave di Arzo

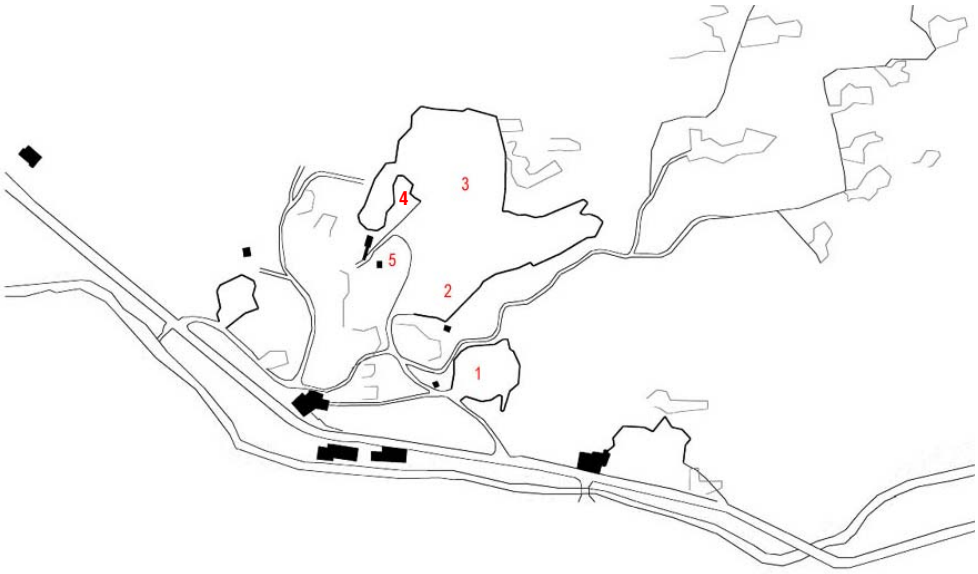


Figura 3 zona cave di Arzo, localizzazione delle cave principali separate

1. **Dolomia grigia** con venatura cristallina
2. **Macchia vecchia** (brecce) pietra rossa fiammata, a sud **Calcare** di colore rosso e verde con incisioni di crinoide e ammonite
3. A nord **Calcare Grigio, Giallo** e **Verde**. A est piccoli bivalven. Lungo il vecchio percorso si trova una diga di **Domerian Rosso** e **Calcare Bianco** con fossile. A ovest **Broccatello.**
4. **Domerian Rosso, Calcare Giallo** con incisioni di **Broccatello** con presenza di fossili e coralli.
5. **Calcare Besazio** di colore caratteristico rosso scuro un beige chiaro con presenza di ammoniti e fossili.

Concetto dell' intervento : collegamento diretto tra le cave

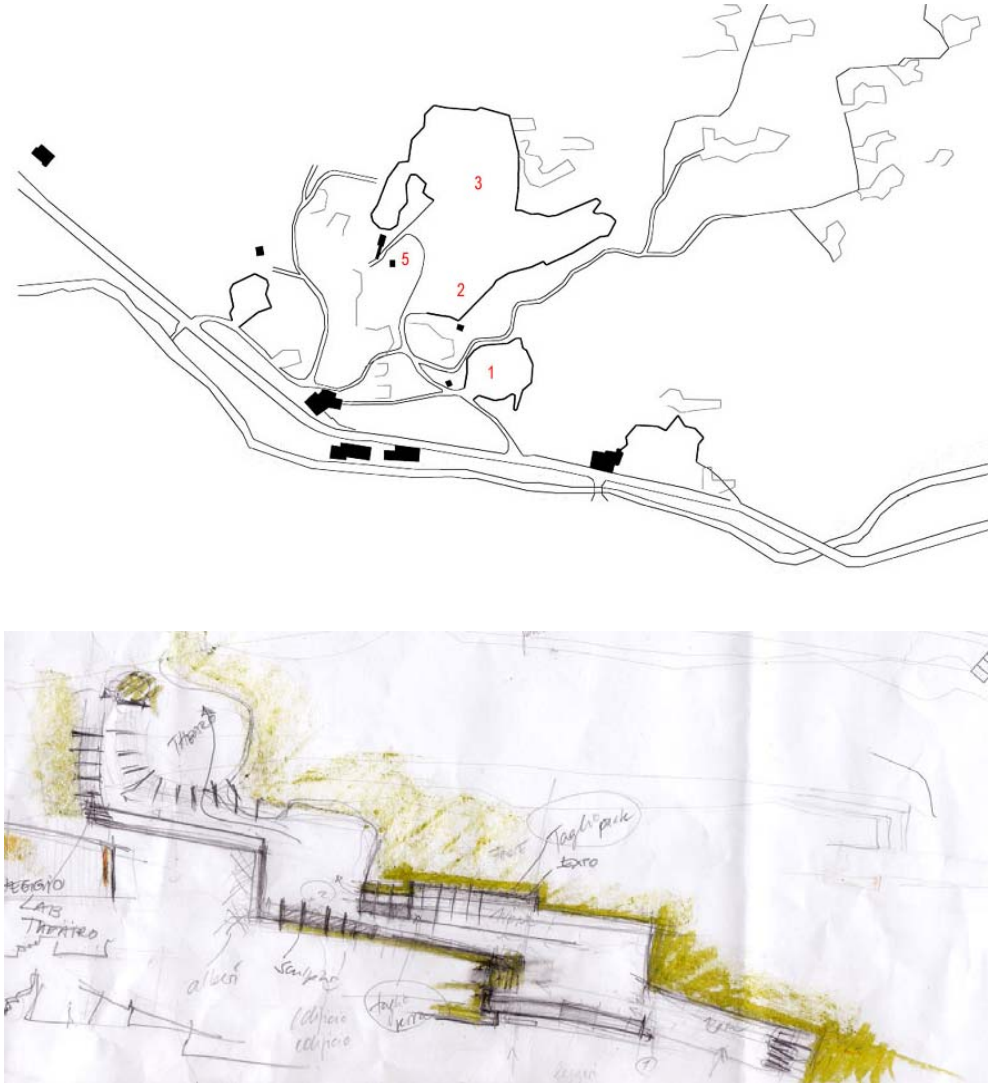


Figura 4 schizzo concettuale: creazione di un collegamento diretto tra le cave

Il San Giorgio, montagna di pregevole valore per i contenuti geologici e paleontologici, archeologici, naturalistici e storici, è un tesoro che rimane un luogo di sorpresa nel territorio.

Paragonabile idealmente ad una casa, la montagna possiede degli spazi che invitano ad essere esplorati. Anche se ogni posto ha la sua propria atmosfera, scala e proporzione non può essere mai compreso del tutto. Per capire la sua ricchezza inaspettata ci vorrà del tempo ed uno specifico lavoro di conoscenza.

Il progetto vuole raccontare la montagna attraverso opere e oggetti, ma soprattutto dare a tutti la possibilità di percorrerla, per comprendere i suoi temi da dentro. Grazie ad un nuovo collegamento, (il taglio tra due cave) si passa più direttamente da una "stanza" all'altra, dagli spazi artificiali realizzati dal uomo a quelli naturali del luogo.

Disegno tecnico del taglio di collegamento

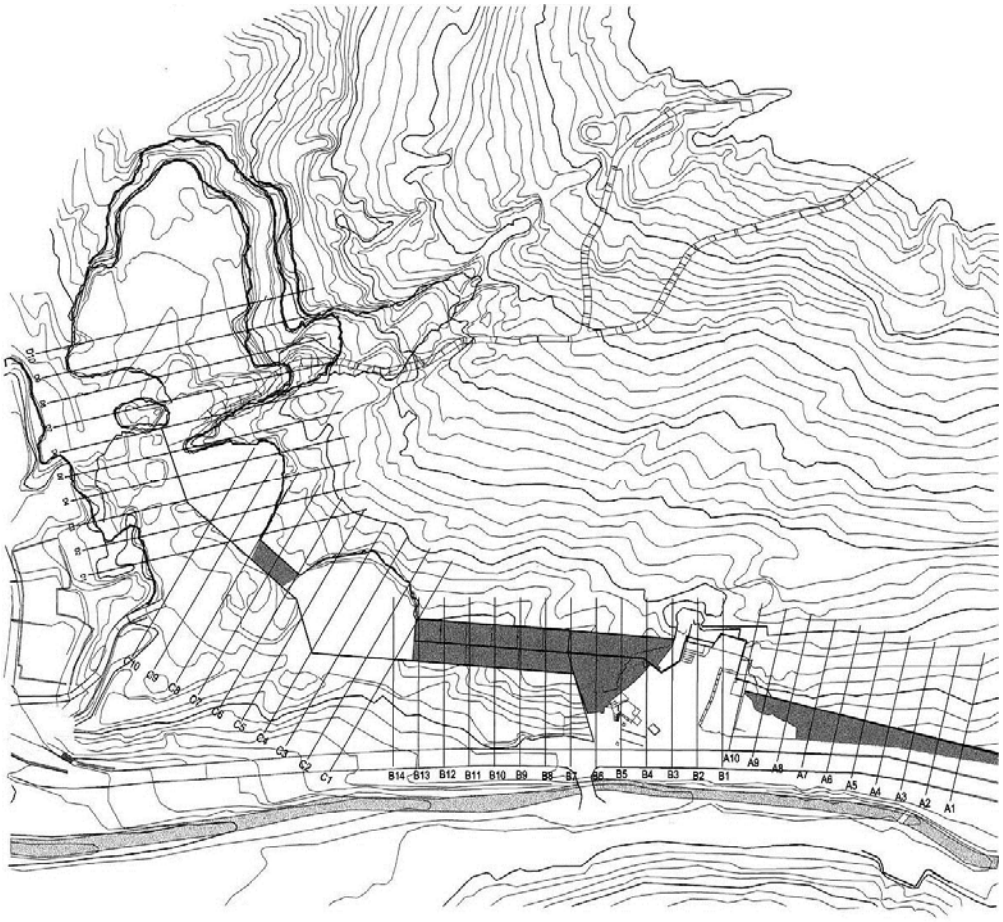


Figura 5 planimetria generale

Il nuovo percorso mette in relazione i diversi spazi attraverso tappe precise che li qualificano con nuovi edifici in legno, quattro in totale, appoggiati leggermente sulle superfici litiche. Nasce un preciso dialogo, oltre che spaziale tra naturale ed artificiale, di tipo materico, tra la durezza della pietra e la morbidezza del legno.

La nuova architettura si integra nel paesaggio, non si impone come un volume che occupa casualmente spazio, organizza il vuoto potenziandolo senza trasformare le cave, ma piuttosto raccontandole attraverso nuovi interventi costruttivi, frammenti del tutto senza una vista principale, episodi del paesaggio che suggeriscono di andare oltre, proseguire. Cresce un luogo, un posto chiaro in cui stare, un riferimento qualificante e preciso del territorio.

La potenzialità del progetto è quella di essere tassello di "promozione" di un sistema di tesori racchiusi nel monte che avvicini e coltivi un pubblico vasto, oltre quello degli specialisti, inducendo nuova stima e valorizzazione delle componenti naturali, culturali e paesaggistiche del monte sia a scala locale che turistica inter-regionale.

Programma funzionale

zona più riservata

Laboratorio scientifico
(geologia, biologia)

'biblioteca' delle pietre

Servizi (mantenimento parco)
Deposito attrezzi e macchine

zona più pubblica

Parcheggi

Galleria all'aperto

Informazioni
(bar, servizi)

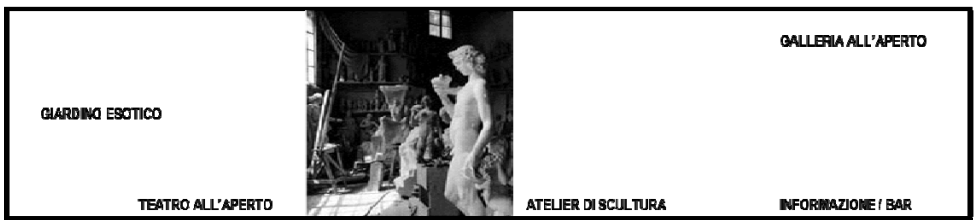
Atelier di scultura
(lavorazione di pietra)

Teatro all'aperto

Giardino esotico

zona più riservata

zona più pubblica



Planimetria dell'intervento

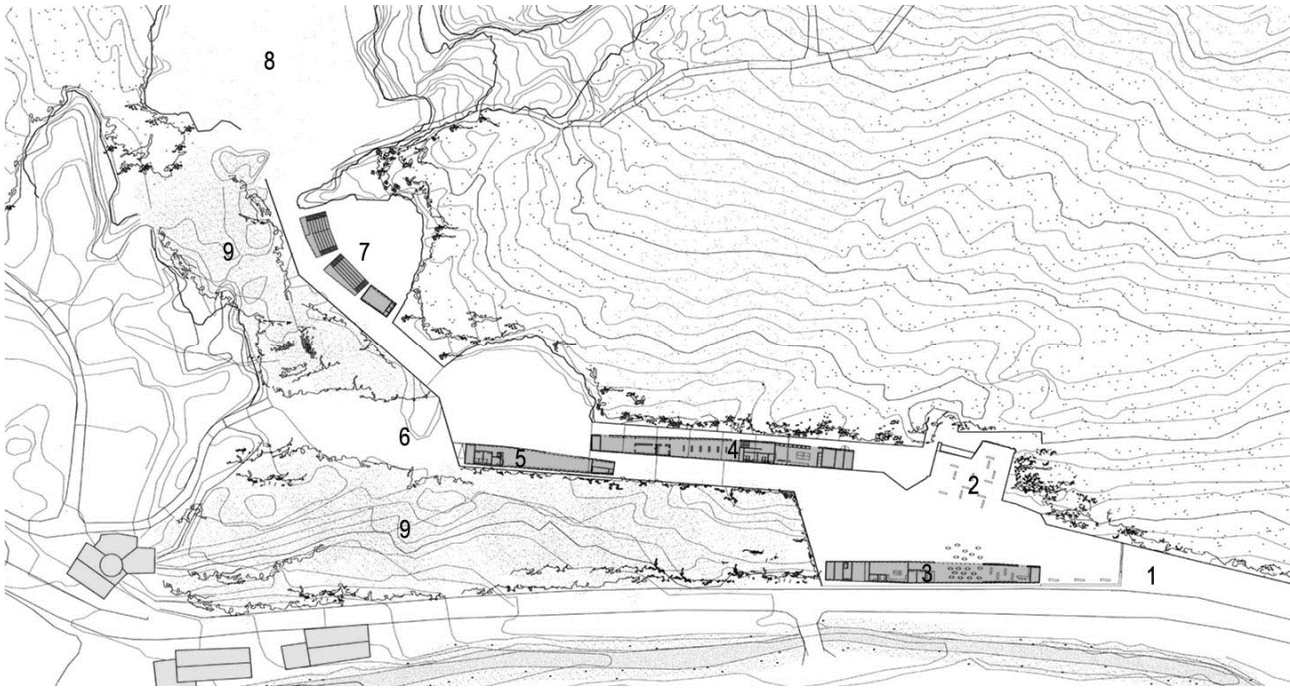


Figura 6 Pianta generale dell'intervento

1 Entrata principale con parcheggio

2 Galleria all'aperto

3 Informazioni e bar

4 Laboratorio scientifico

5 Atelier di scultura e deposito attrezzi

6 Accesso di servizio

7 Teatro all'aperto

8 Giardino esotico (25% piante esotiche)

9 Area verde con un'altezza di 3m

Descrizione spaziale dell'intervento

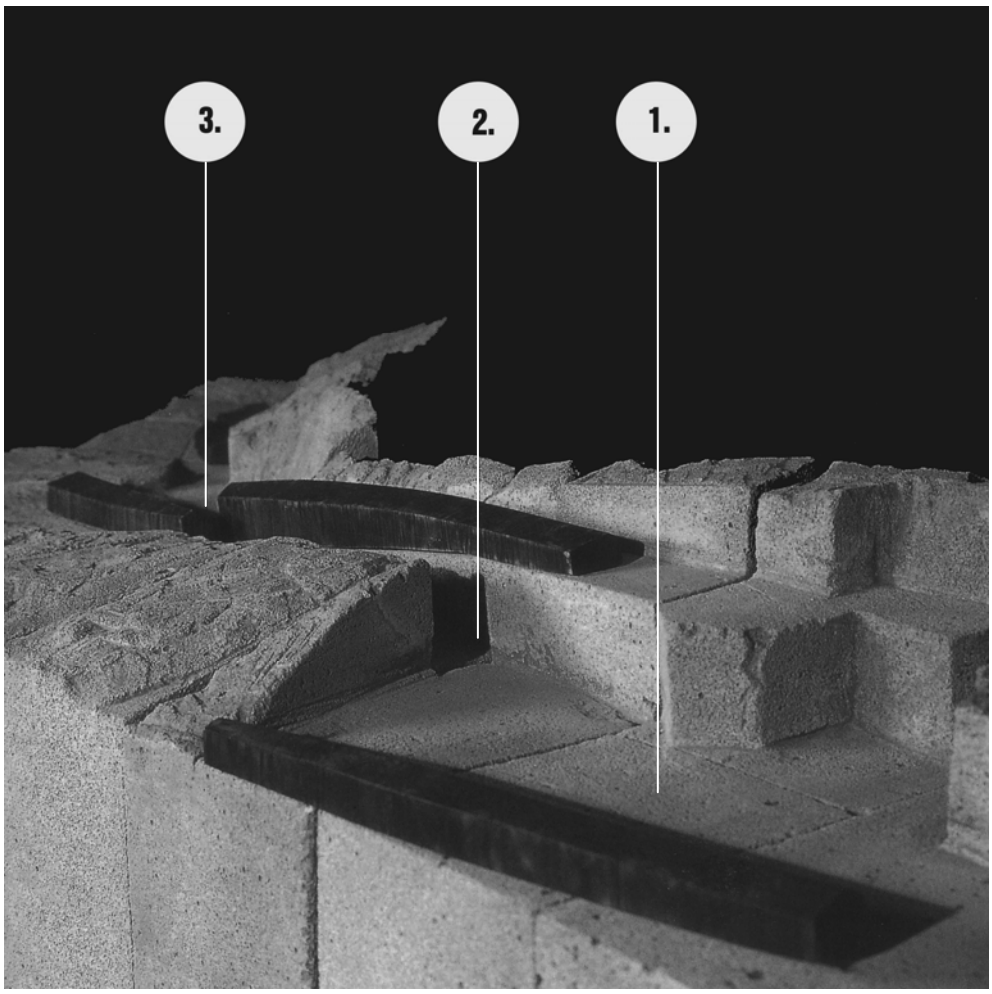


Figura 7 fotografia del modello di studio

Sequenza degli spazi

1. L'edificio d'informazione-bar crea un cortile che ospita una galleria all'aperto. Lo spazio è protetto verso la strada.
2. La gola di pietra Macchia Vecchia guida verso la radura in cui è progettato un atelier di scultura.
3. La radura crea un spazio di lavoro intimo da cui si intravede la prossima stanza : il teatro all'aperto.
4. Il teatro da le spalle verso il percorso creando un cortile per eventi.
5. Il muro di legno della tribuna accompagna verso il giardino esotico.

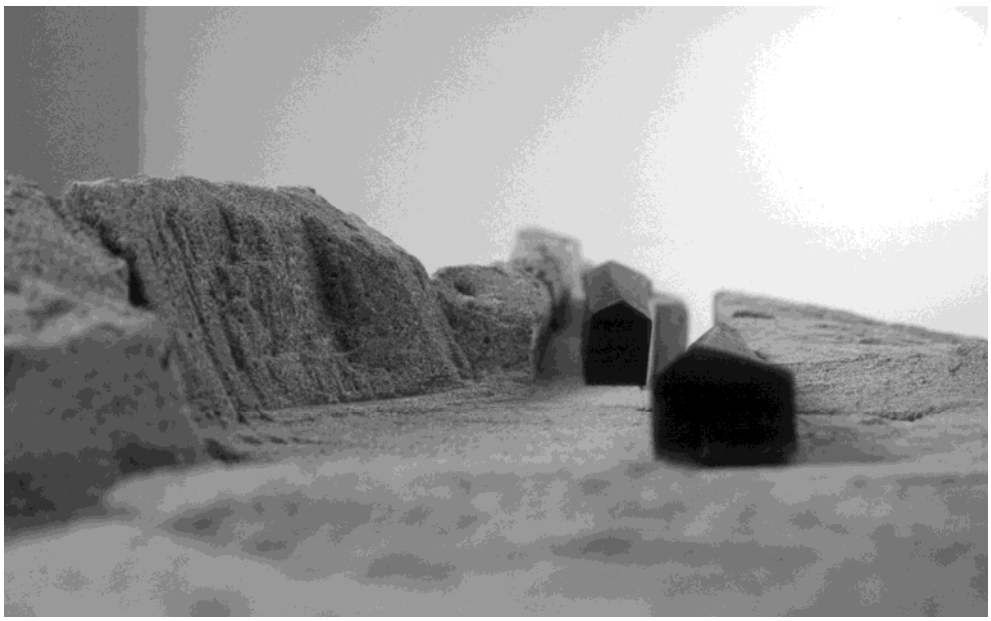


Figura 8 fotografia del modello di studio. Vista verso l'atelier di scultura e il laboratorio scientifico.

Figura 9 Fotografia del modello di studio con il teatro all'aperto.

Descrizione architettonica del intervento

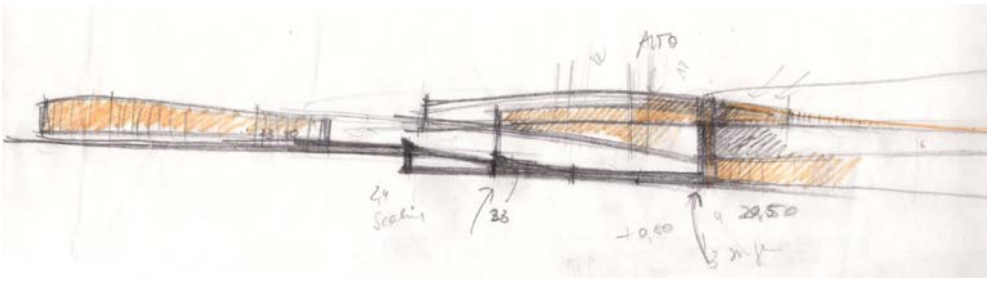


Figura 10 Schizzo: L'altezza degli edifici è riferito sia al profilo della montagna che a quello degli altri edifici.

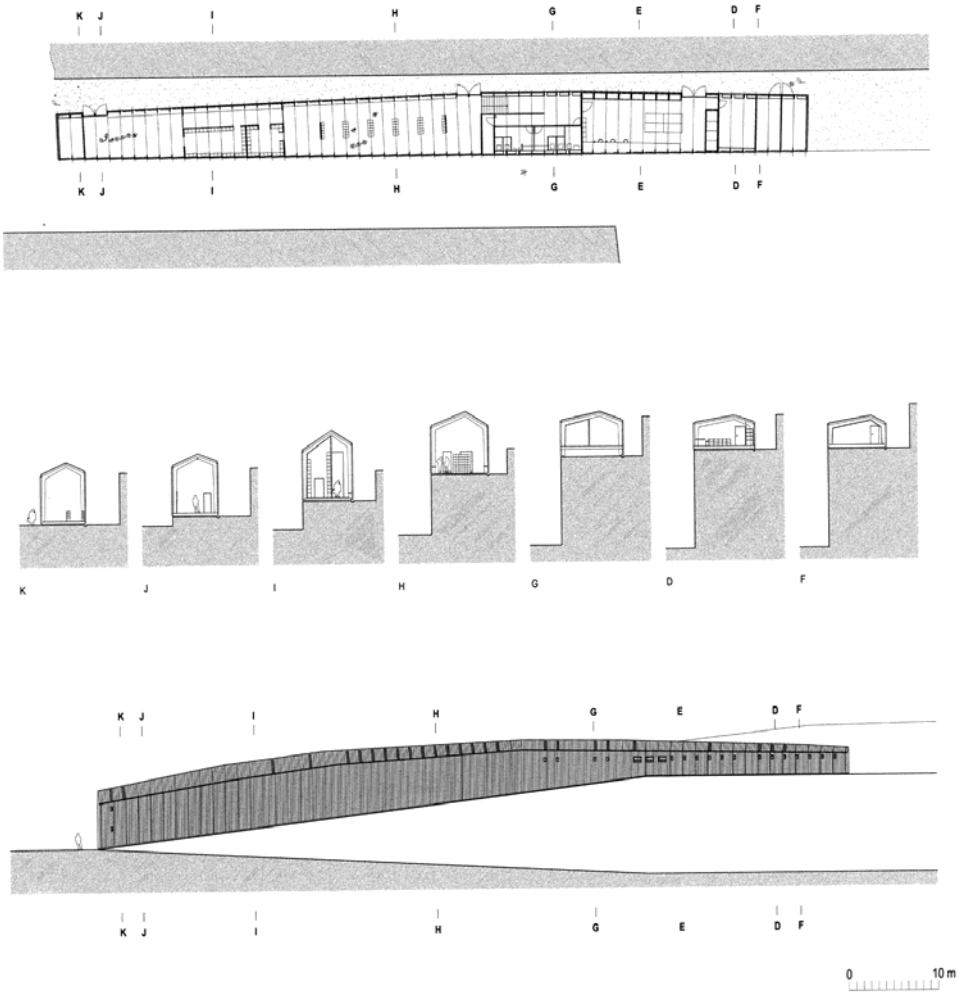


Figura 11 Pianta, sezioni e vista est del laboratorio scientifico

Figura 12 Modello dell'atelier di scultura

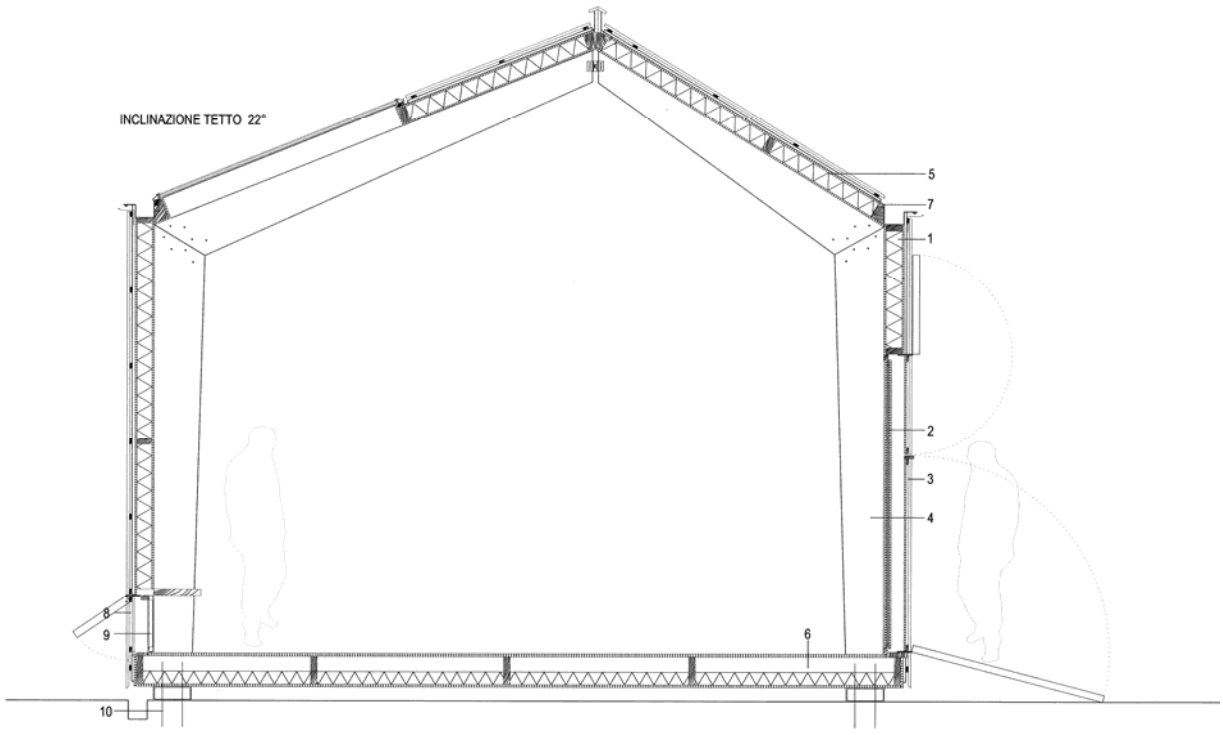


Figura 13 Sezione tipica degli edifici.

Figura 14 Fotografia del modello di studio. Esempio del rivestimento esterno di castagno.

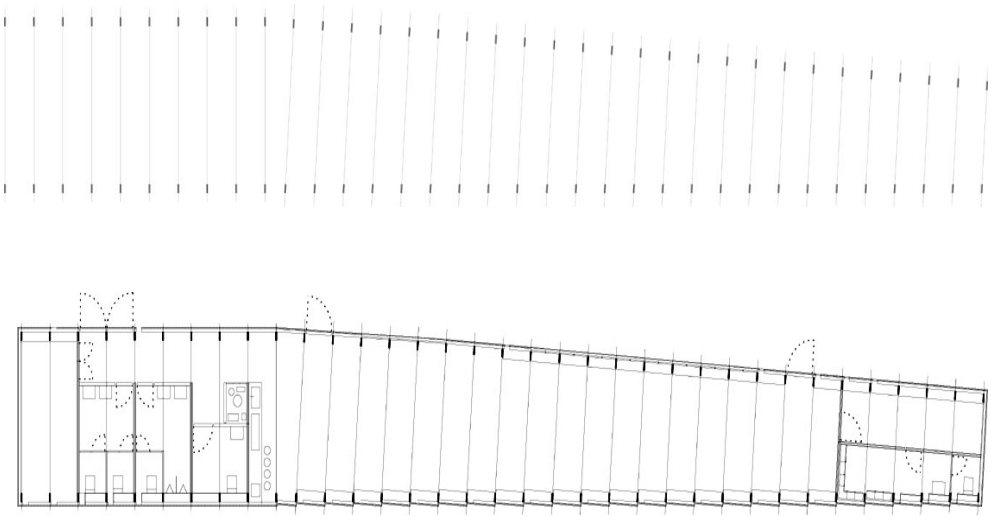


Figura 13 Atelier di scultura. Struttura portante in legno